

## **Comune di Torino**

Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie  
Settore Stranieri e Nomadi  
Ufficio Minori Stranieri

### **L'attività dell'Ufficio Minori Stranieri nel 2004**

Nel corso del 2004 si è confermato il trend di crescita già registrato nel 2003 circa gli interventi attivati nei confronti dei minori stranieri non accompagnati, con un aumento di circa il 10% delle richieste di accoglienza urgente dei minori fermati dalle Forze dell'Ordine o segnalati da altri Enti o cittadini perché soli e in grave situazione di pregiudizio o perché sorpresi a commettere reati.

Il servizio di "Pronto intervento minori", attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, interviene prevalentemente su richiesta delle FF.OO o su segnalazione ( numero verde contro la prostituzione, cittadini, volontari, altri enti); gli interventi sono in parte sfociati nell'affidamento a genitori e parenti o nell'inserimento in strutture d'accoglienza.

Sono continuati e/o attivati progetti individuali di protezione e tutela a favore di:

1. minori stranieri non accompagnati attraverso accoglienza, supporto relazionale e accompagnamento educativo;
2. minorenni vittime della tratta e della prostituzione per cui diventa sempre più necessario intervenire per la loro protezione sociale;
3. minori appartenenti a nuclei famigliari irregolari multiproblematici o figli di madri sole, spesso provenienti dal mondo della prostituzione, soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
4. minori richiedenti asilo;
5. minori segnalati dall'area penale.

Verso dicembre 2004 hanno cominciato a farsi sentire le conseguenze relative all'emanazione del Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 18 ottobre 2004 n. 334, che ha parzialmente modificato la normativa di riferimento sui minori stranieri non accompagnati, in quanto il Comitato per i Minori Stranieri non ha più deliberato provvedimenti "di non luogo a provvedere al rimpatrio assistito" non risolvendo, anzi complicando, le principali problematiche che il fenomeno comporta sul territorio.

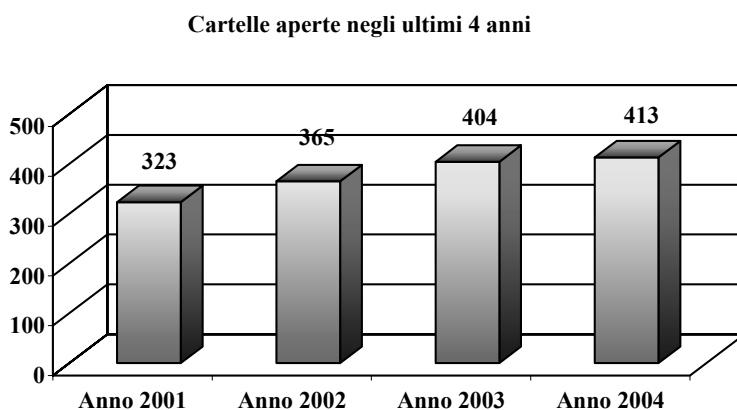
L'articolo 32 del T.U., entrato in vigore con l'approvazione del Regolamento Bossi-Fini stabilisce alcune condizioni oggettive ai fini della permanenza del minore anche dopo il compimento della maggiore età, ovvero la presenza sul territorio italiano per almeno tre anni e l'ammissione per un periodo non inferiore ai due anni ad un progetto di integrazione. Non è previsto né un percorso *graduale* di adeguamento delle prassi territoriali alla nuova normativa né la valutazione dei singoli servizi per i numerosi casi di minori che, pur non essendo in possesso delle condizioni previste dalla legge, hanno in atto un percorso di integrazione nel nostro paese che si ritiene non possa e non si debba interrompere.

## Dati generali

Nel 2004 sono state aperte 413 cartelle (casi su cui è stato attivato almeno un intervento), 9 in più rispetto al 2003 e 48 in più rispetto al 2002. Nel 2004 le cartelle attive (cartelle aperte nell'anno più cartelle ancora attive aperte negli anni precedenti) sono state 1020, con un incremento del 7,8% rispetto l'anno precedente.

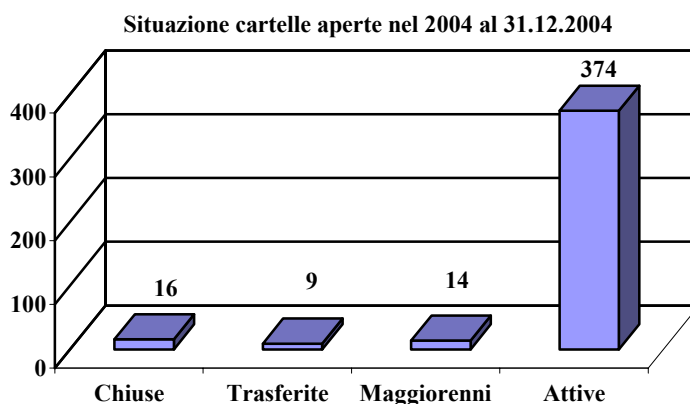
### N° cartelle aperte negli ultimi 4 anni

Anno 2001	323
Anno 2002	365
Anno 2003	404
Anno 2004	413



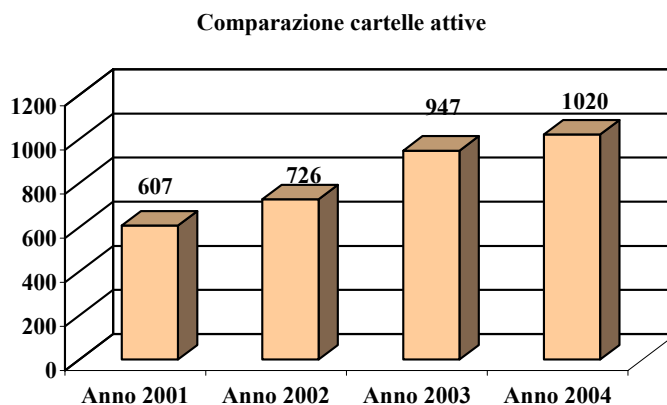
### Situazione cartelle aperte nel 2004 al 31.12.2004

Chiuse	16
Trasferite	9
Maggiorenni	14
Attive	374
<b>Totale</b>	<b>413</b>



### Anni 2001,2002, 2003, 2004, comparazione cartelle attive

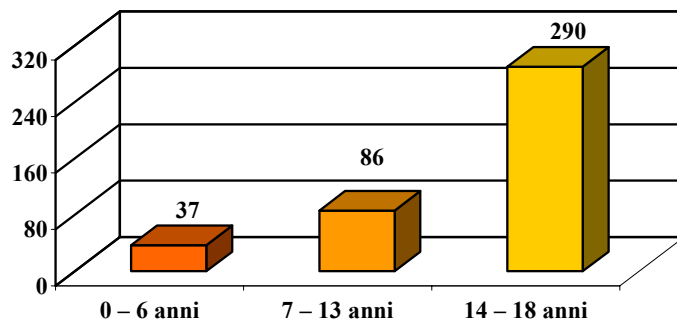
Anno 2001	607
Anno 2002	726
Anno 2003	947
Anno 2004	1.020



### Cartelle aperte per fasce d'età

0 – 6 anni	37
7 – 13 anni	86
14 – 18 anni	290
<b>Totale</b>	<b>413</b>

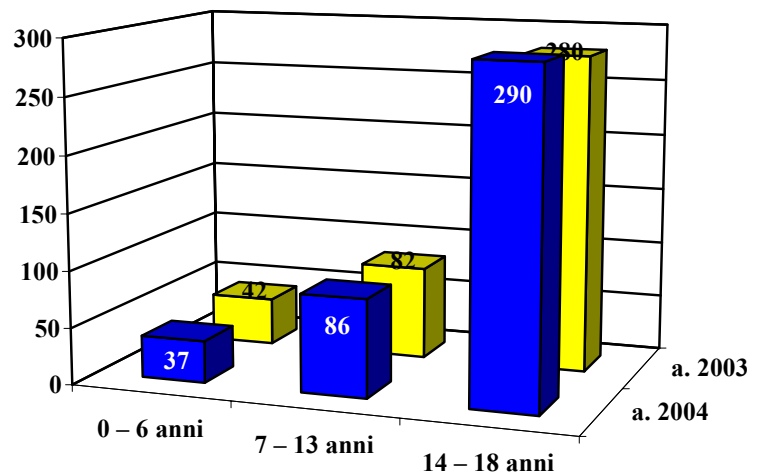
Cartelle aperte per età



### Cartelle aperte nel 2004 e nel 2003: comparazione età

	Anno 2004	Anno 2003
0 – 6 anni	37	42
7 – 13 anni	86	82
14 – 18 anni	290	280

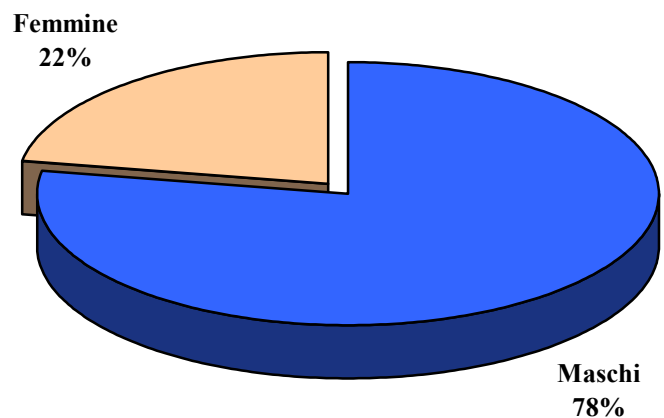
Anni 2003 e 2004: comparazione età



### Cartelle aperte per genere

Maschi	321
Femmine	92
<b>Totale</b>	<b>413</b>

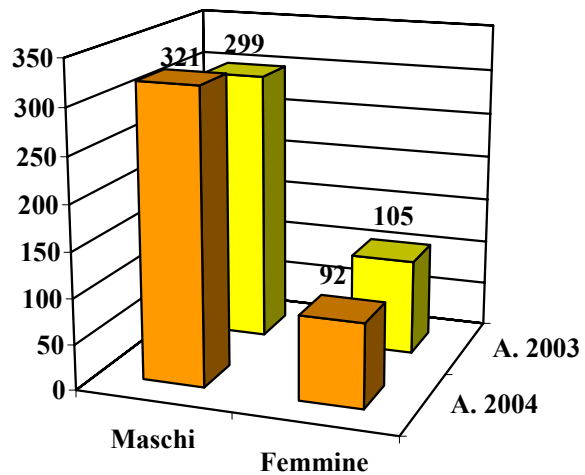
Cartelle aperte per genere



**Cartelle aperte nel 2004 e nel 2003: comparazione genere**

	Anno 2004	Anno 2003
Maschi	321	299
Femmine	92	105

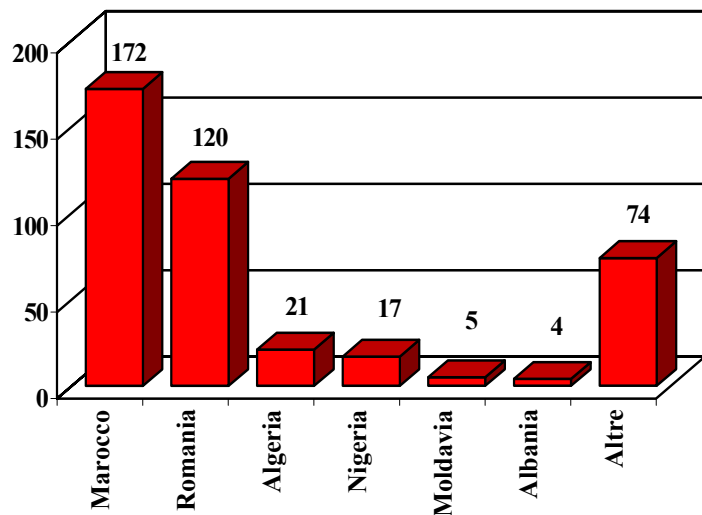
**Cartelle aperte nel 2003 e nel 2004: comparazione genere**



**Cartelle aperte per nazionalità**

Marocco	172
Romania	120
Algeria	21
Nigeria	17
Moldavia	5
Albania	4
Altre	74

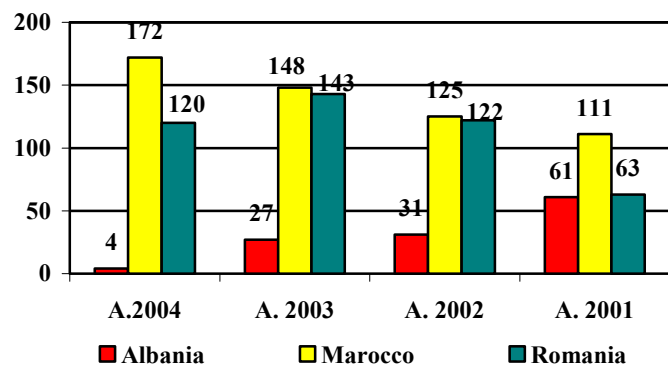
**Cartelle aperte per nazionalità**



**Anni 2001, 2002, 2003, 2004: comparazione nazionalità**

	Anno 2004	Anno 2003	Anno 2002	Anno 2001
Albania	4	27	31	61
Marocco	172	148	125	111
Romania	120	143	122	63

**Anni 2004, 2003, 2002, 2001: comparazione nazionalità**



## Pronto intervento minori

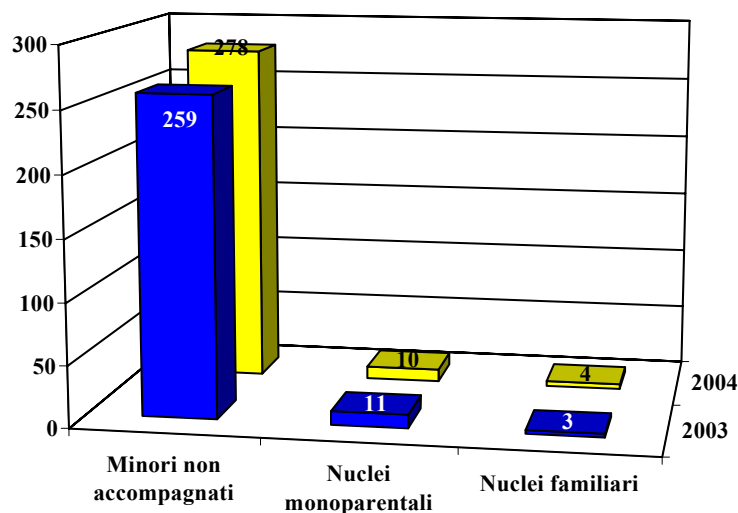
L'Ufficio di Pronto Intervento, operativo dalle 8 alle 20 e con un sistema di reperibilità telefonica notturna e festiva, ha continuato la sua attività rispondendo alle richieste di accoglienza urgente dei minori fermati dalle Forze dell'Ordine o segnalati da altri Enti o cittadini perché in situazione di grave pregiudizio o perché sorpresi a commettere dei reati.

Per utenti si intendono i destinatari dell'intervento: 278 minori non accompagnati, 10 nuclei monoparentali (madre/bambino/i o padre/bambino/i), 4 nuclei familiari.

**Utenti: comparazione anni 2003 e 2004**

	2003	2004
<b>Minori non accompagnati</b>	259	278
<b>Nuclei monoparentali</b>	11	10
<b>Nuclei familiari</b>	3	4

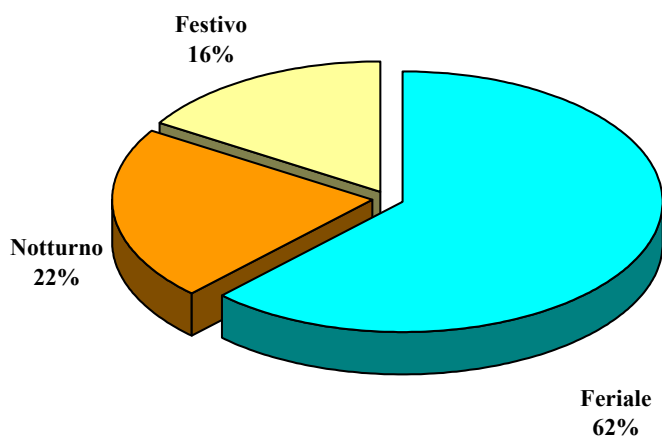
**Utenti: comparazione anni 2003 e 2004**



**Orario segnalazioni**

<b>Feriale (8 -20)</b>	150
<b>Notturmo (20 - 8)</b>	52
<b>Festivo</b>	39
<b>Totale</b>	<b>241</b>

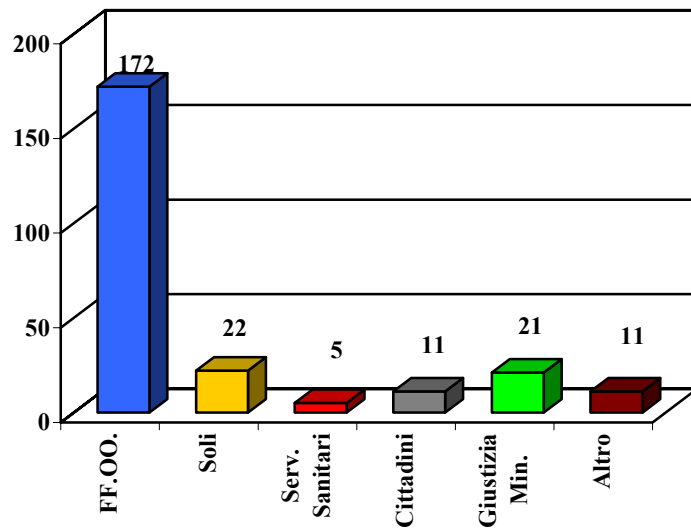
**Orario segnalazioni**



### Invio segnalazioni

Forze dell'ordine	172
Soli	22
Servizi Sanitari	5
Cittadini	11
Giustizia Minorile	21
Altro	10
<b>Totale</b>	<b>241</b>

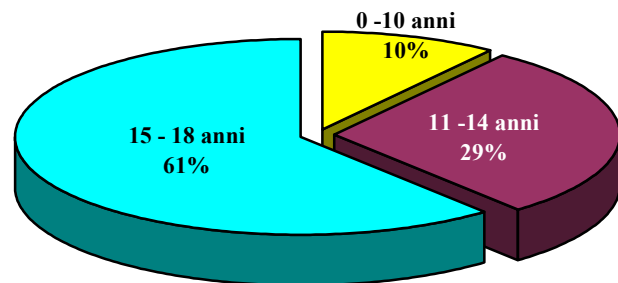
### Invio segnalazioni



### Età dei minori non accompagnati

0 -10 anni	28
11 -14 anni	80
15 - 18 anni	170
<b>Totale</b>	<b>278</b>

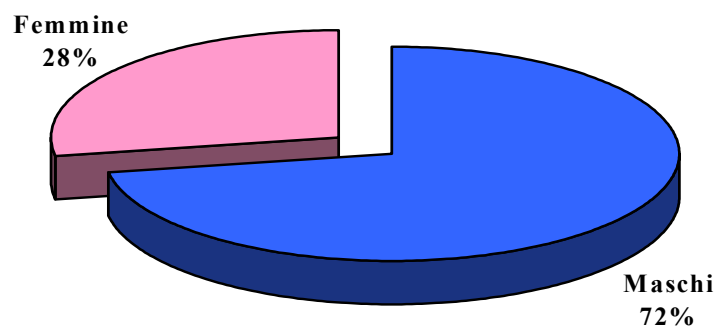
### Età dei minori non accompagnati



### Genere dei minori non accompagnati

Maschi	201
Femmine	77
<b>Totale</b>	<b>278</b>

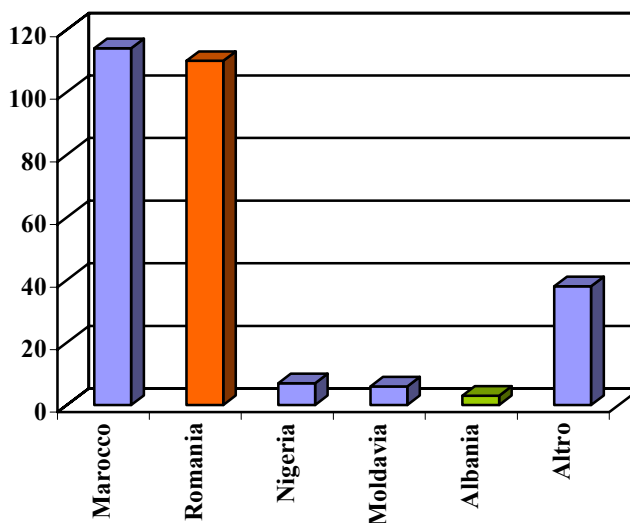
### Genere



### Nazionalità dei minori non accompagnati

<b>Marocco</b>	114
<b>Romania</b>	110
<b>Nigeria</b>	7
<b>Moldavia</b>	6
<b>Albania</b>	3
<b>Altro</b>	38
<b>Totale</b>	<b>278</b>

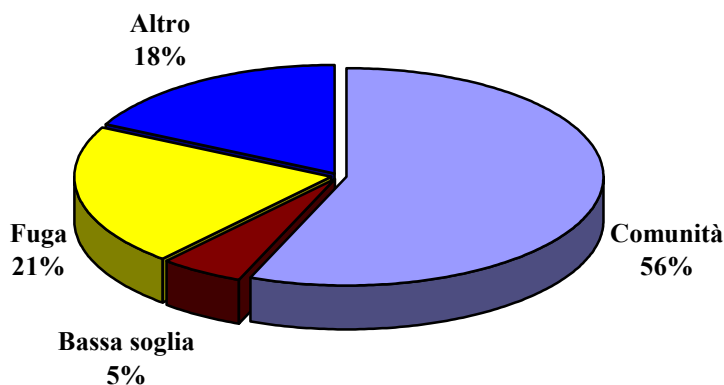
Nazionalità minori non accompagnati



### Esito del primo intervento

<b>Comunità</b>	156
<b>Bassa soglia</b>	15
<b>Fuga</b>	58
<b>Altro</b>	49
<b>Totale</b>	<b>278</b>

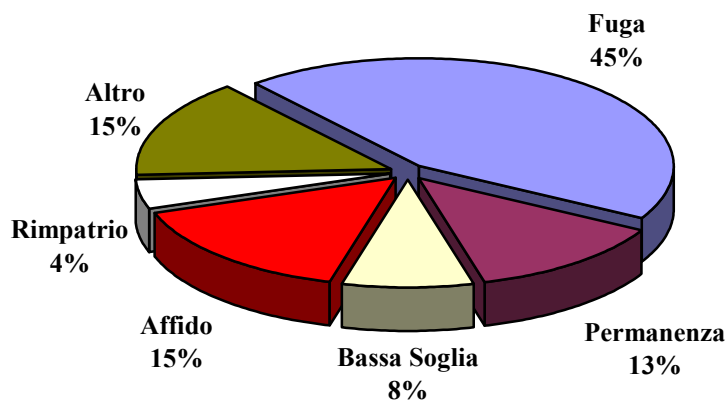
Esito del primo intervento



### Esito dopo 1° collocazione in comunità

<b>Fuga</b>	69
<b>Permanenza</b>	20
<b>Bassa soglia</b>	13
<b>Affido</b>	24
<b>Rimpatrio</b>	7
<b>Altro</b>	23
<b>Totale</b>	<b>156</b>

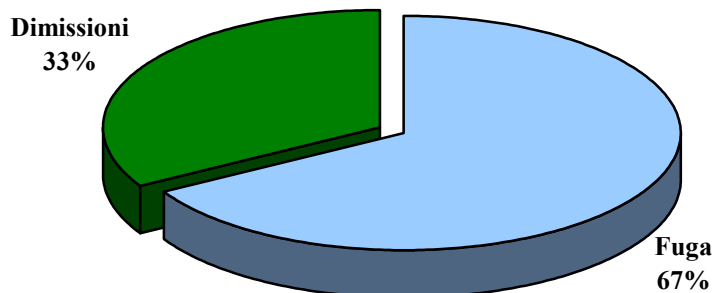
Esito dopo 1° collocazione in comunità



### Esito dopo la 1° collocazione in bassa soglia

<b>Fuga</b>	10
<b>Dimissioni</b>	5
<b>Totale</b>	<b>15</b>

### Esito dopo 1° collocazione in bassa soglia



### La comunità protetta sperimentale

Il 2004 ha segnato il secondo anno di attività della comunità protetta. L'anno di esperienza ha permesso di perseguire gli obiettivi per cui è stata istituita nonché il consolidamento degli stessi. La forma di protezione che la comunità è riuscita a garantire è risultata un elemento fondamentale per affrontare problematiche complesse e diversificate. L'ambiente sicuro e tranquillo ha aiutato i minori a creare un'immediata separazione dalle loro esperienze di vita, facendo emergere i loro bisogni, le potenzialità individuali nascoste generando atteggiamenti positivi di risposta.

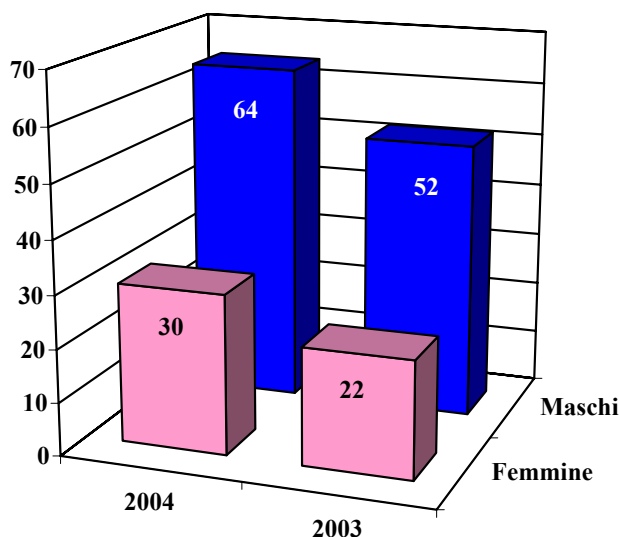
#### Genere

<b>Maschi</b>	64
<b>Femmine</b>	30
<b>Totale</b>	<b>94</b>

#### Anni 2003 e 2004: comparazione genere

	2003	2004
<b>Maschi</b>	52	64
<b>Femmine</b>	22	30
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>94</b>

Genere: comparazione anni 2003 e 2004

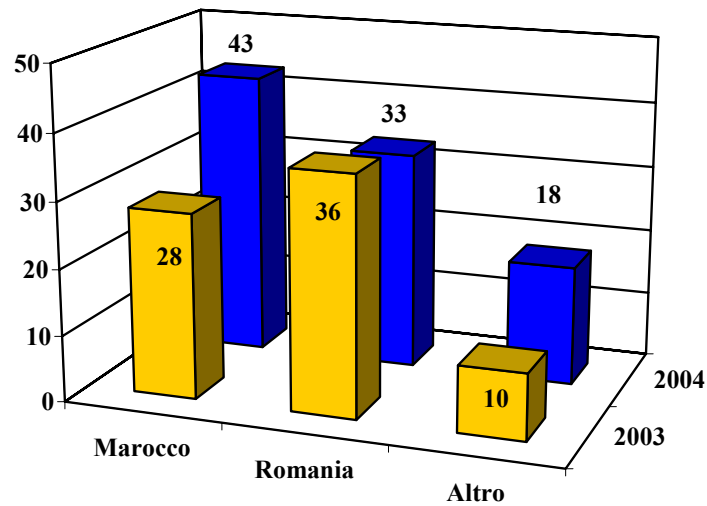




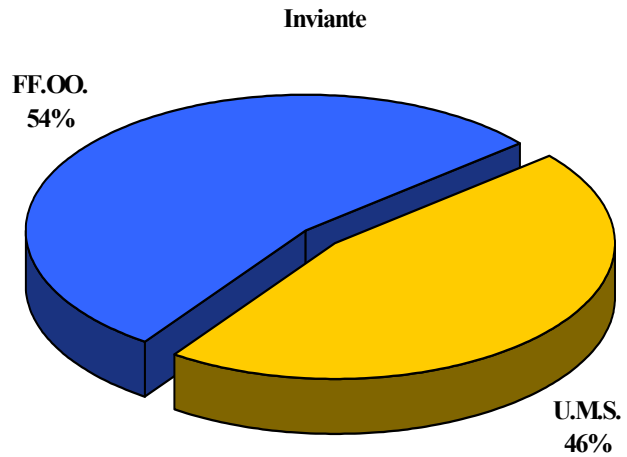
Nazionalità	
Marocco	43
Romania	33
Nigeria	3
Altro	15
<b>Totale</b>	<b>94</b>

Anni 2003 e 2004: comparazione nazionalità		
	2003	2004
Marocco	28	43
Romania	36	33
Altro	10	18
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>94</b>

Nazionalità: comparazione anni 2003 e 2004



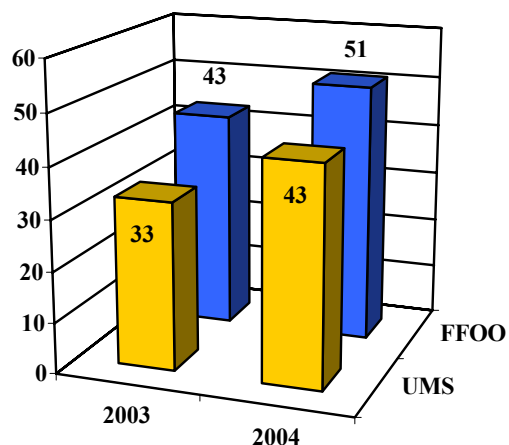
Inviante	
Ufficio Minori Stranieri	43
Forze dell'Ordine	51
<b>Totale</b>	<b>94</b>



**Anni 2003 e 2004:  
comparazione inviante**

	2003	2004
Ufficio Minori Stranieri	33	43
Forze dell'Ordine	43	51
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>94</b>

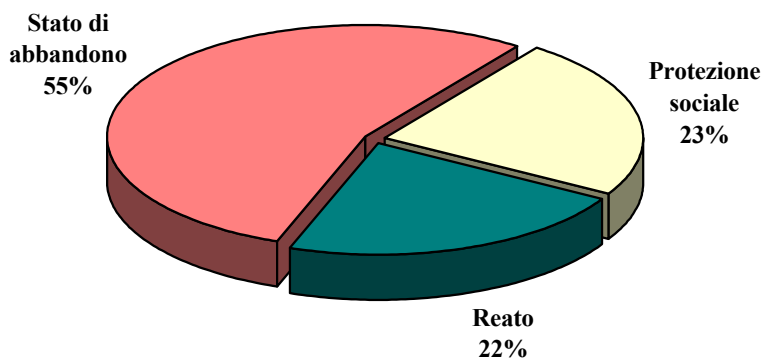
Inviante: comparazione anni 2003 e 2004



**Motivo della collocazione**

Reato	21
Stato di abbandono	51
Protezione sociale	22
<b>Totale</b>	<b>94</b>

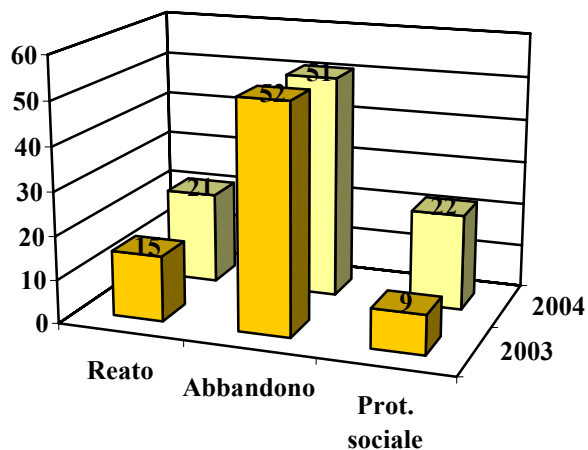
Motivo della collocazione



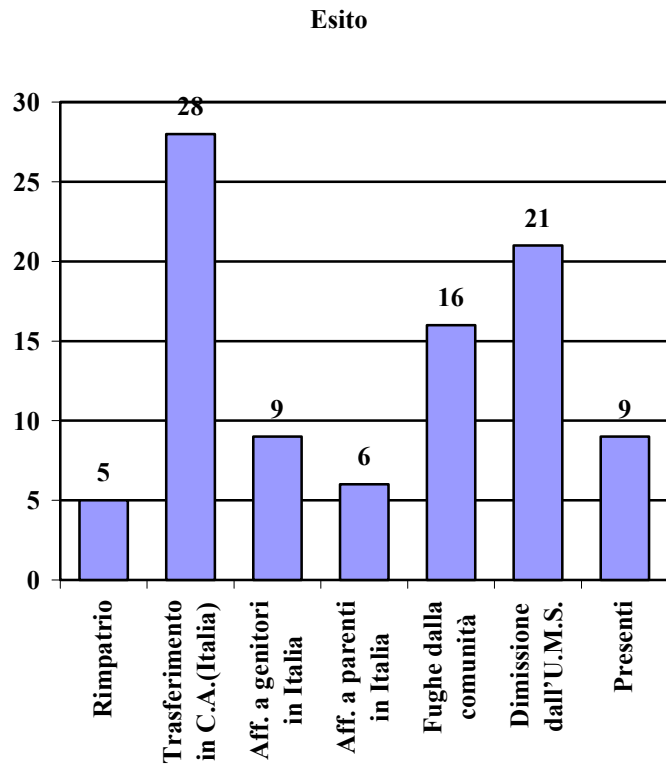
**Anni 2003 e 2004:  
comparazione motivo collocazione**

	2003	2004
Reato	15	21
Stato di abbandono	52	51
Protezione sociale	9	22
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>94</b>

Motivo collocazione: comparazione 2003, 2004



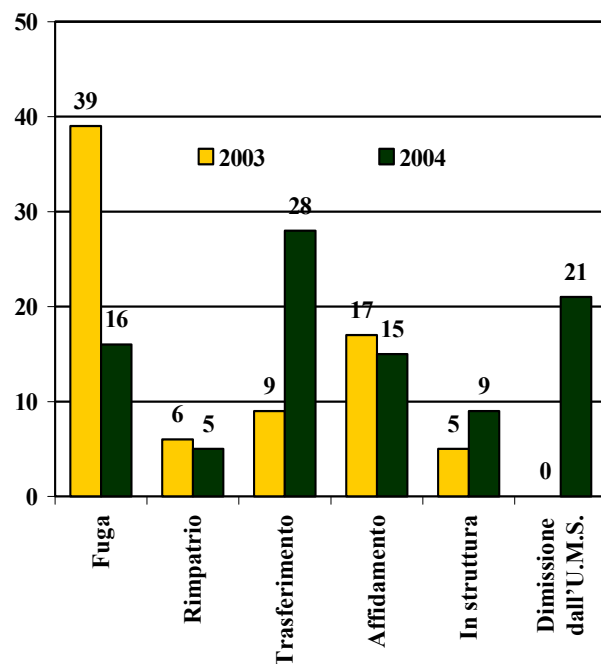
Esito	
Rimpatrio	5
Trasferimento presso altra comunità in Italia	28
Affido a genitori in Italia	9
Affido a parenti in Italia	6
Fughe dalla comunità	16
Dimissione dall'Ufficio Minori Stranieri	21
Presenza in comunità 31 dicembre	9
<b>Numero di inserimenti totali</b>	<b>94</b>



### Anni 2003 e 2004: comparazione esito

	2003	2004
Fuga	39	16
Rimpatrio	6	5
Trasferimento in altra struttura	9	28
Affidamento	17	15
In struttura	5	9
Dimissione dall'U.M.S.	-	21
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>94</b>

### Comparazione esito: anni 2003 e 2004

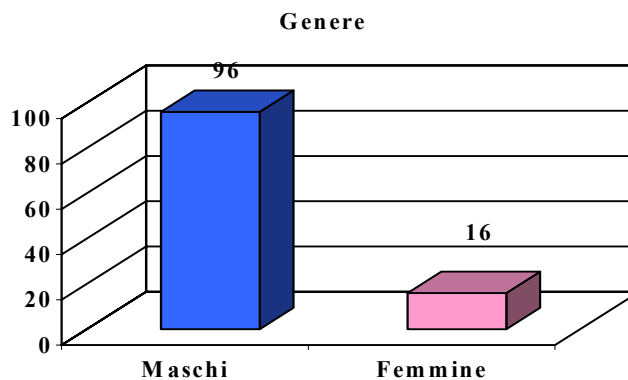


## Le segnalazioni al Comitato per i Minori Stranieri

Nel corso del 2004 i minori segnalati al Comitato per i Minori Stranieri sono stati 112.

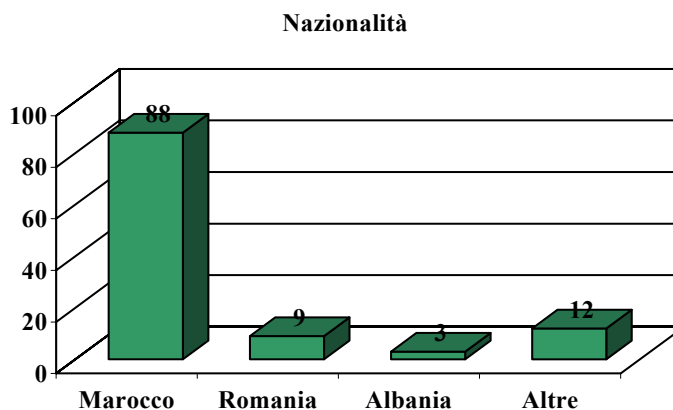
### Segnalazioni genere

<b>Maschi</b>	96
<b>Femmine</b>	16
<b>Totale</b>	<b>112</b>



### Segnalazioni per nazionalità

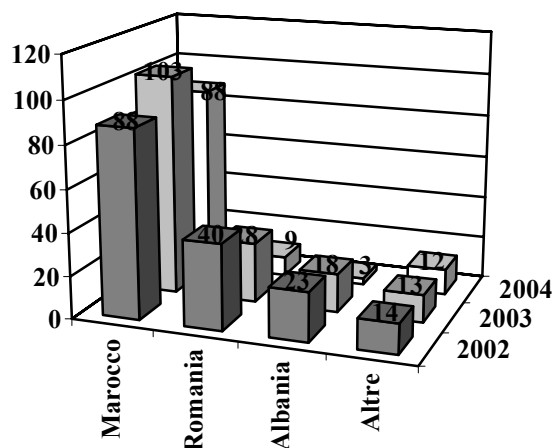
<b>Marocco</b>	88
<b>Romania</b>	9
<b>Albania</b>	3
<b>Altre</b>	12
<b>Totale</b>	<b>112</b>



### Comparazione nazionalità

	2002	2003	2004
<b>Marocco</b>	88	103	88
<b>Romania</b>	40	28	9
<b>Albania</b>	23	18	3
<b>Altre</b>	14	13	12

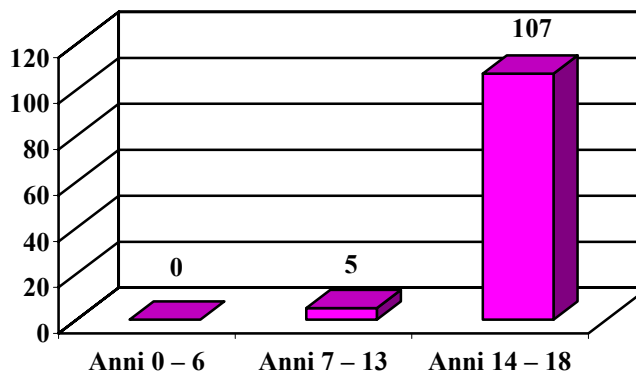
### Anni 2002, 2003, 2004: comparazione nazionalità



### Segnalazioni per età

Anni 0 – 6	107
Anni 7 – 13	5
Anni 14 – 18	-
<b>Totale</b>	<b>112</b>

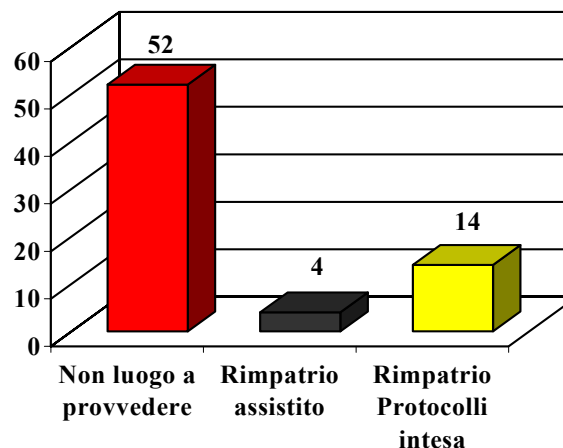
### Segnalazioni per età



### Provvedimenti del Comitato

Non luogo a provvedere	52
Rimpatrio assistito	4
Rimpatrio in applicazione di Protocolli intesa	14
<b>Totale</b>	<b>70</b>

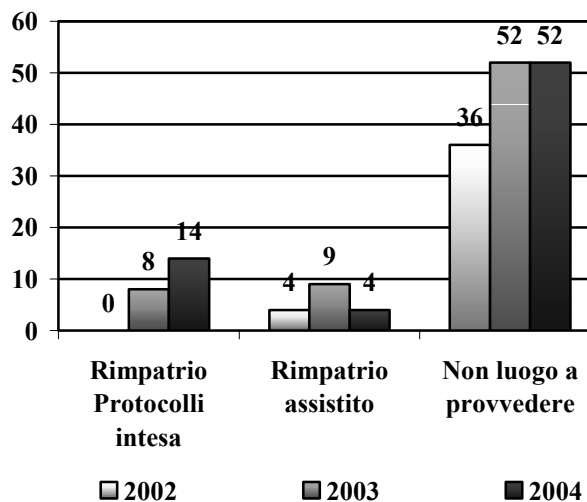
### Provvedimenti



### Comparazione provvedimenti

	2002	2003	2004
Non luogo a provvedere	36	52	52
Rimpatrio assistito	4	9	4
Rimpatrio in applicazione di Protocolli intesa	-	8	14
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>69</b>	<b>70</b>

### Anni 2002, 2003, 2004: comparazione provvedimenti

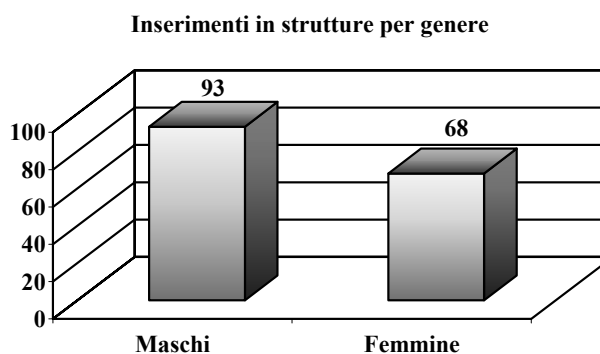


## Inserimenti in strutture socio-assistenziali

Oltre ai minori inseriti nella comunità protetta, nell'anno 2004 sono stati collocati 161 tra minori e giovani, di cui 11 in struttura protetta per minori vittime della tratta. Gli interventi di collocazione sono stati 171.

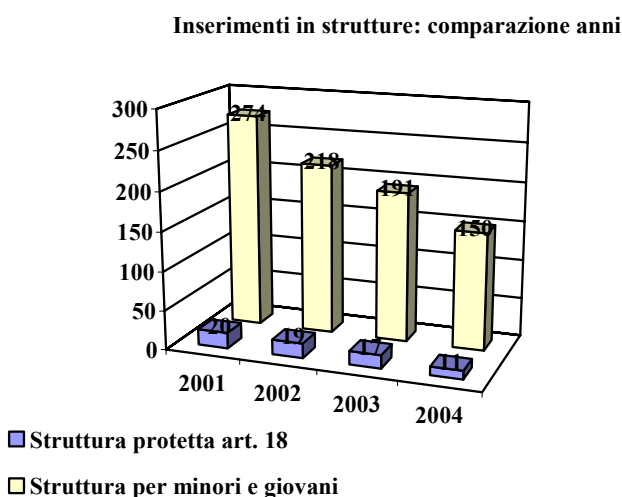
### Inserimenti in strutture per genere

<b>Maschi</b>	93
<b>Femmine</b>	68
<b>Totale</b>	<b>161</b>



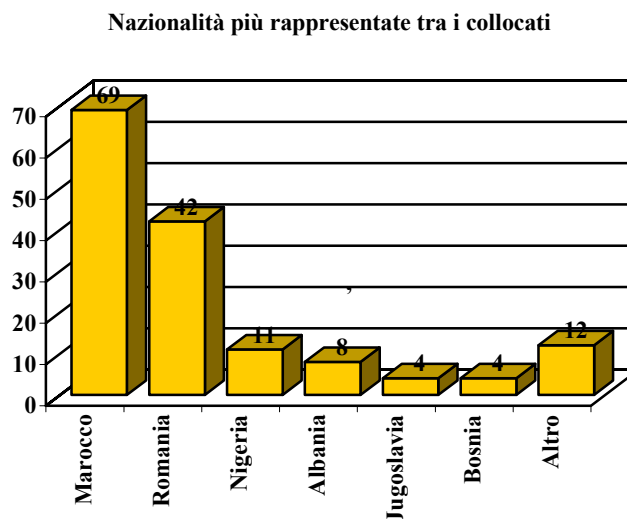
### 2001, 2002, 2003, 2004: comparazione n° inserimenti in strutture

	2001	2002	2003	2004
<b>Strutture per minori e giovani</b>	274	218	191	150
<b>Struttura protetta art. 18</b>	20	19	17	11



### Nazionalità più rappresentate tra i collocati

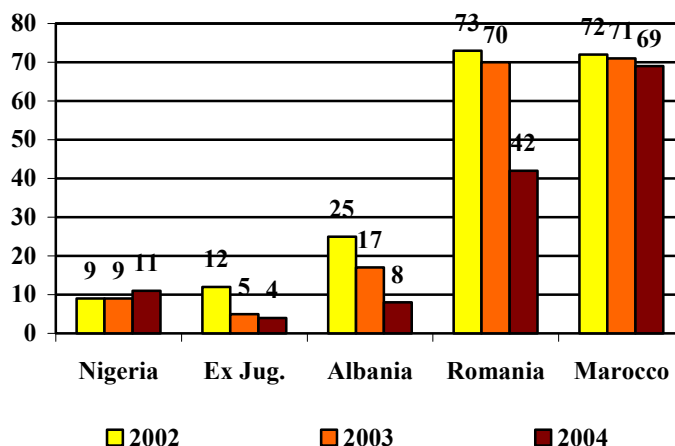
<b>Marocco</b>	69	<b>Ex Jugoslavia</b>	4
<b>Romania</b>	42	<b>Bosnia</b>	4
<b>Nigeria</b>	11	<b>Altro</b>	12
<b>Albania</b>	8	<b>TOTALE</b>	<b>150</b>



**Anni 2002, 2003, 2004: comparazione nazionalità più rappresentate**

	2002	2003	2004
Marocco	72	71	69
Romania	73	70	42
Albania	25	17	8
Ex Jugoslavia	12	5	4
Nigeria	9	9	11

**Comparazione nazionalità anni 2002, 2003, 2004**

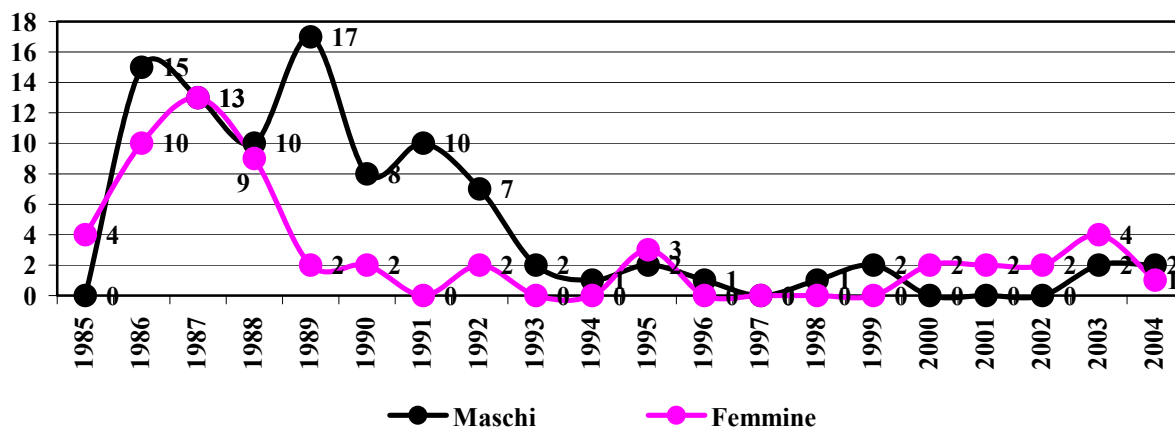


**Genere e anno di nascita di persone inserite in strutture socio - assistenziali ad esclusione della struttura protetta per minori e giovani vittime della tratta.**

	Maschi	Femmine
1985	-	4
1986	15	10
1987	13	13
1988	10	9
1989	17	2
1990	8	2
1991	10	-
1992	7	2
1993	2	1
1994	1	-
1995	2	3

	Maschi	Femmine
1996	1	-
1997	-	-
1998	1	-
1999	2	-
2000	-	2
2001	-	2
2002	-	2
2003	2	4
2004	2	1
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>57</b>

**Genere e anno di nascita**



## Centri di accoglienza

### Numero posti nei centri di accoglienza e periodi di apertura

Centri	Minori accolti	Periodi
Associazione Crescere Insieme	8	Da 01/01/2004 a 31/12/2004
Cottolengo	2	Da 01/01a 30/6 e da 01/10 a 31/12
Volontariato Vincenziano	10	Da 01/01/2004 a 31/12/2004
	2 (art. 18)	Da 01/01/2004 a esaurimento
Sermig	4	Da 01/01/2004 a 31/12/2004
San Luca	2 + 2*	Da 01/01/2004 a 31/12/2004
Madian	3	Da 01/01/2004 a esaurimento
Casa del Mondo Unito	15	Da 01/01/2004 a 31/12/2004

\* Posti di accoglienza in Pronto Intervento

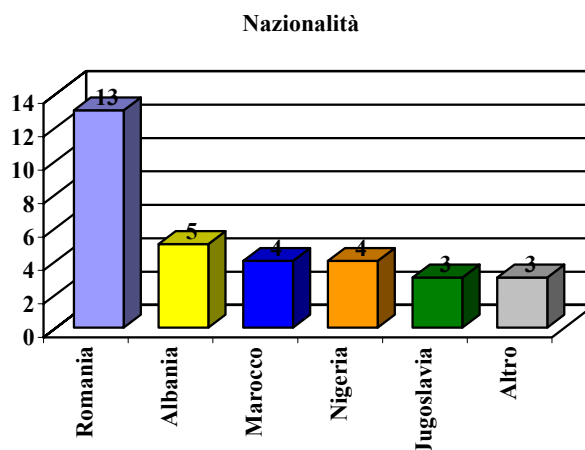
### Affidamenti residenziali 2004

Tipo di inserimento	Genere	Fasce d'eta'			Totale
		0 - 6	7 - 14	15 - 18	
Etero-familiare	M	-	2	2	13
	F	4	2	3	
Comunità familiare	M	1	-	1	5
	F	1	1	1	
Casa famiglia	M	-	1	-	1
	F	-	-	-	
Preadottivo o a rischio giuridico	M	3	-	-	11
	F	7	1	-	
Altro	M	2	-	-	2
	F	-	-	-	
<b>Totale</b>					<b>32</b>



### Nazionalità

<b>Romania</b>	13
<b>Albania</b>	5
<b>Marocco</b>	4
<b>Nigeria</b>	4
<b>Jugoslavia</b>	3
<b>Altro</b>	3
<b>Totale</b>	<b>32</b>



<b>Intervento di affidamento residenziali:</b>	32 minori
<b>Affidamento a parenti o a terzi (senza rimborso):</b>	13 minori
<b>Totale</b>	<b>45 minori</b>

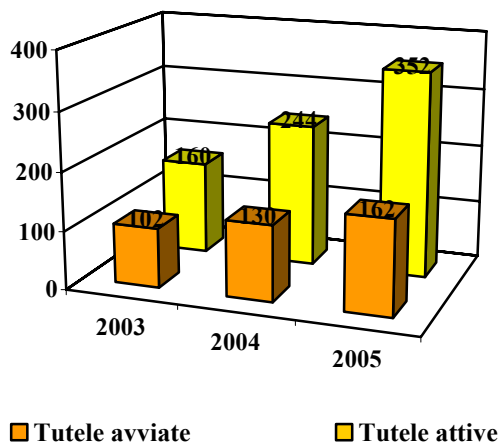
### Autorità Giudiziaria minorile – provvedimenti

Nell'anno 2004 sono state deferite 162 nuove tutele riguardanti minori presi in carico dall'Ufficio, con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente; conseguentemente è aumentato anche il numero complessivo delle tutele attive, pari a 352. Rispetto all'anno precedente l'incremento complessivo è stato del 44% .

#### Anni 2002, 2003, 2004: comparazione deferimenti di tutela

	2003	2004	2005
<b>Tutele avviate</b>	102	130	162
<b>Tutele attive</b>	160	244	352

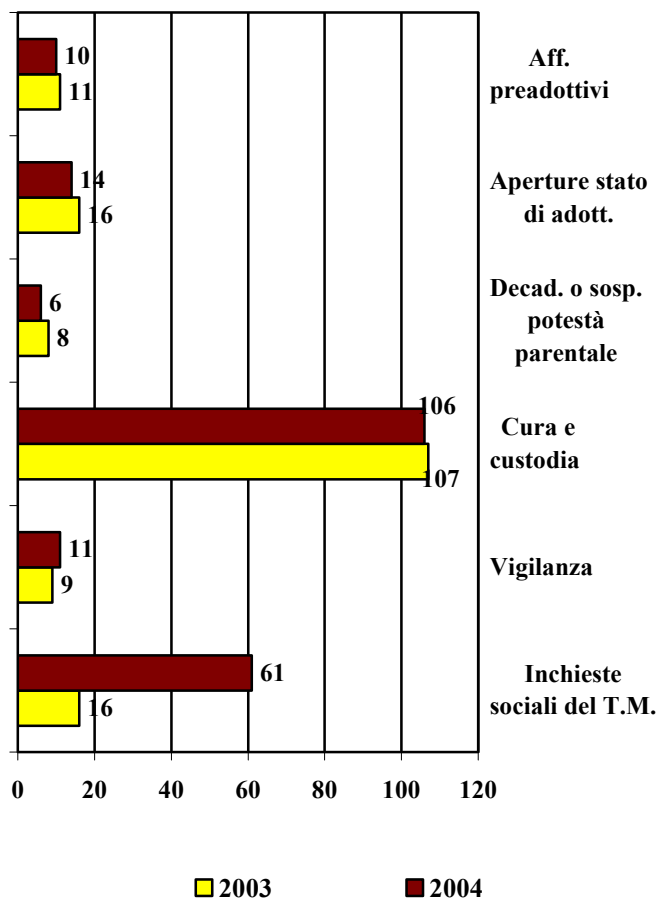
Anni 2002,2003,2004: comparazione tutele



**Principali provvedimenti  
dell'Autorità giudiziaria: compara-  
zione anni 2003 e 2004**

**Comparazione anni 2003 e 2004**

	2003	2004
<b>Inchieste sociali da parte del T.M.</b>	16	61
<b>Disposizioni per l'E.L. di vigilanza sul nucleo</b>	9	11
<b>Disposizioni per l'E.L. di cura e custodia del minore</b>	107	106
<b>Decadimenti o sospensioni della potestà parentale</b>	8	6
<b>Aperture dello stato di adottabilità</b>	16	14
<b>Affidamenti preadottivi</b>	11	10



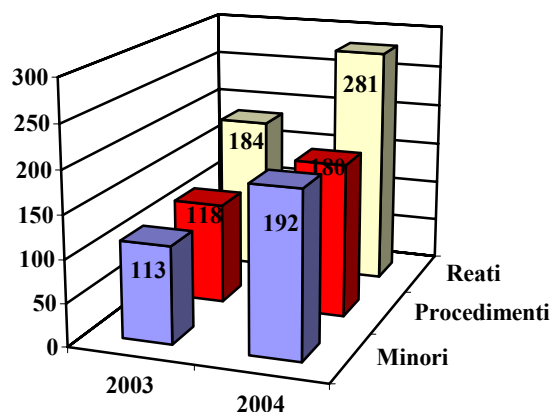
**Richieste di indagine della procura**

In questi ultimi anni sono aumentate le richieste di indagine provenienti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni circa i reati commessi da minori stranieri non accompagnati. Nel 2004 sono pervenute 180 richieste di indagine, riguardanti 192 minori (185 maschi e 7 femmine), relative a 281 reati. Rispetto al 2003, le richieste di indagine hanno subito un incremento del 54%.

**Comparazione anni 2003 e 2004**

**Richieste di indagine**

	2003	2004
<b>Minori</b>	113 (109 M e 4 F)	192 (185 M e 7 F)
<b>Procedimenti</b>	118	180
<b>Reati</b>	184	281



Nazionalità dichiarate		Tipi di reati commessi	
Algeria	16	Furti	49
Camerun	1	Rapine	6
Egitto	1	Ricettazione e affini	10
Francia	1	Estorsione	1
Iraq	2	Resistenza	14
Israele	1	Lesioni	4
Liberia	2	Rissa	3
Marocco	123	Documenti e generalità	105
Moldavia	1	Detenzione e spaccio stupefacenti	64
Palestina	3	Commercio illegale	4
Romania	39	Danneggiamento	5
Spagna	1	Minacce	6
Tunisia	1	Omicidio	2
		Violenza sessuale	2
		Altro	6
<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>Totale</b>	<b>181</b>

### Tirocini formativi

Durante l'anno 2004, 47 minori sono stati beneficiari di 64 tirocini formativi, intendendo con ciò sia l'attivazione ex-novo sia la prosecuzione di tirocini precedenti; le aziende ospitanti sono state, in maggioranza, reperite attraverso i corsi di formazione professionale frequentati dai ragazzi, i quali, durante lo stage, hanno intessuto relazioni professionali e sociali con l'ambiente lavorativo.

Le ditte interessate sono quindi specializzate in :

- installazione impianti idraulici, industriali e civili,
- installazione impianti elettrici civili,
- lavorazioni lamiera e saldatura, metallurgia leggera,
- manutenzione del verde/giardinaggio,
- servizi alberghieri,
- addetto alle vendite/magazziniere.

### Esiti delle borse lavoro

Ancora in corso nel 2005	11
Assunzioni	13
Senza assunzione o interrotte	23
<b>Totale</b>	<b>47</b>

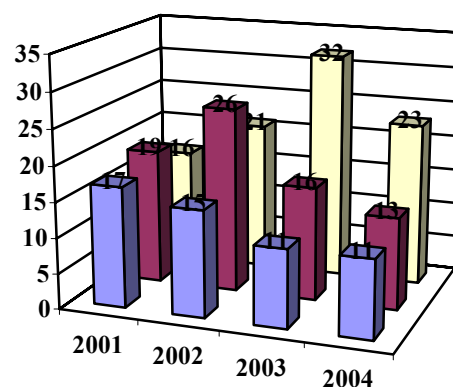
Le interruzioni dei tirocini hanno come causa principale le difficoltà di comunicazione che spesso generano atteggiamenti e modalità ostili tra il datore di lavoro e il minore e viceversa. Altre difficoltà sono rappresentate dalla lontananza della collocazione abitativa del minore con la sede di lavoro. Infatti lunghi tragitti con l'utilizzo dei mezzi pubblici e/o a piedi associati alla stanchezza fisica del tirocinio e agli impegni scolastici sono motivo di demotivazione da parte dei ragazzi.

Si segnalano 13 assunzioni presso aziende cittadine o della prima cintura torinese attivate a seguito dei tirocini formativi o presso aziende con produzioni analoghe.

#### Anni 2001, 2002, 2003, 2004: comparazione n° tirocini formativi

	2001	2002	2003	2004
Ancora in corso nel 2005	17	15	11	11
Assunzioni	19	26	16	13
Senza assunzione o interrotte	16	21	32	23
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>62</b>	<b>59</b>	<b>47</b>

Comparazione 2001, 2002, 2003, 2004



■ in corso  
■ Assunzioni  
■ Senza assunz. o interrotte

#### Inserimenti scolastici e formazione professionale

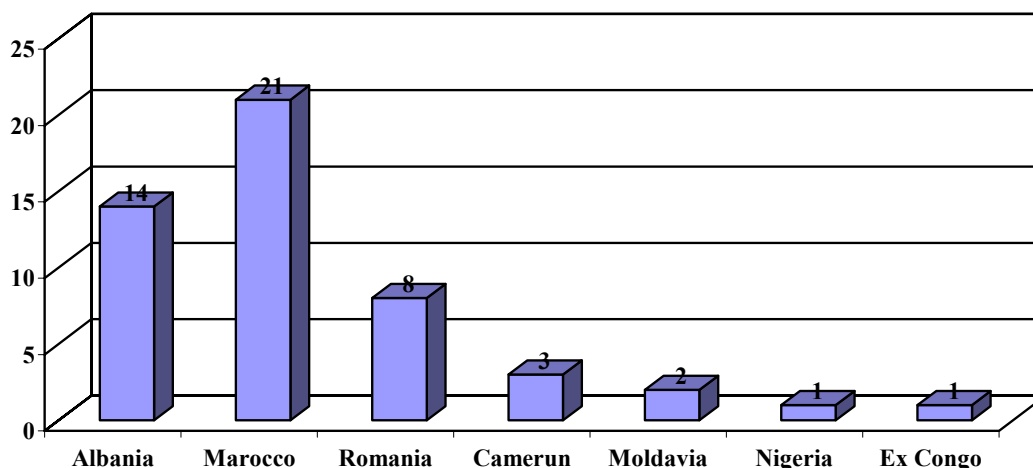
Durante l'anno scolastico 2003-2004 si è assistito ad un leggero calo di iscrizioni di minori non accompagnati seguiti dall'Ufficio Minori Stranieri rispetto agli anni precedenti.

#### Inserimenti in CTP (Minori iscritti nell'ottobre 2003 per anno scolastico 2003/2004)

	Albania	Marocco	Romania	Moldavia	Nigeria	Ex Congo	Camerun
<b>Drovetti</b>	4	2	2	-	-	-	-
<b>Saba</b>	-	3	-	-	-	1	1
<b>Giulio</b>		2	2	-	-	-	-
<b>Castello di Mirafiori</b>	6	6	1	1	1	-	-
<b>Gabelli</b>	-	1	2	1	-	-	-
<b>Braccini</b>	4	2	1	-	-	-	2
<b>Parini</b>	-	5	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>21</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

Questi dati sono variati nel corso dell'anno poiché si è assistito allo spostamento di alcuni minori da un centro di accoglienza all'altro, con conseguente trasferimento ad altro CTP o spostamenti ad altri CTP per facilitare la frequenza dei minori neo-assunti o in tirocinio formativo. Inoltre da aprile 2004 vi sono stati nuovi inserimenti di minori in qualità di uditori: questi sono poi stati iscritti poi per l'anno scolastico 2004/2005.

**Inserimenti in CTP - anno scol. 03/04**



### **Inserimenti a corsi di formazione professionale**

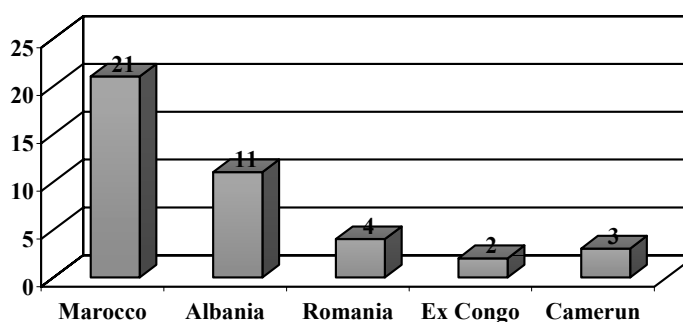
(Minori iscritti nell'ottobre 2003 per anno scolastico 2003/2004)

Un dato interessante per ciò che attiene la formazione professionale è la scelta preponderante di corsi attinenti la meccanica industriale (addetto macchine utensili, fresatore - tornitore), l'impiantistica di sistemi elettrici civili e industriali, la manutenzione edile e l'installazione di serramenti, corsi con sbocchi occupazionali più possibili grazie alla grande ristrutturazione urbana e ai cantieri edili per Torino 2006. Diminuisce l'iscrizione dei ragazzi ai corsi classici quali meccanico auto, carrozziere, idraulico, i cui risvolti di assunzione risentono della crisi incombente sulle piccole aziende e sull'artigianato.

#### **Minori inseriti in corsi di formazione professionale**

Marocco	21
Albania	11
Romania	4
Ex Congo	2
Camerun	3
<b>Totale</b>	<b>41</b>

**Inserimenti in corsi di formaz. prof. - anno 03/04**



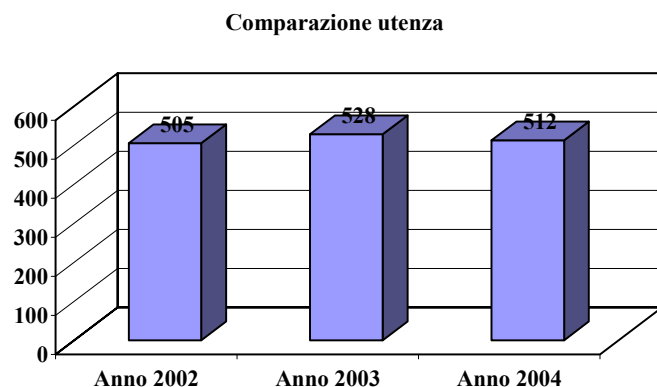
<b>Manutenzione del verde</b> (Immagine e Lavoro + Casa di Carità)		<b>Installazione serramenti in alluminio</b> (Cnos-Fap Valdocco)	
Marocco	5 + 1	Marocco	4
Albania	6	Albania	2
Romania	2		
<b>Magazziniere</b> (I.A.L.)		<b>Saldocarpenteria leggera</b> (ENAIIP Grugliasco)	
Marocco	1	Marocco	2
		Romania	1
<b>Fresatore- addetto macchine utensili</b> (Mario Enrico + Casa di Carità)		<b>Riparazione auto</b> (CSEA "G. Pastore")	
Marocco	1 + 3	Camerun	1
Ex Congo	1	Ex Congo	1
Camerun	2		
<b>Installatore impianti elettrici</b> (Mario Enrico + Techne "Capello")		<b>Riparazione moto</b> (Casa di Carità Scuola / Lavoro)	
Albania	2 + 1	Marocco	2
Romania	1		
Marocco	1	<b>Impianti idraulici</b> (CSEA "G. Pastore")	
		Marocco	1
			<b>Totale</b>
			<b>41</b>

## Sportello informativo

Nel 2004 allo sportello informativo si sono presentate 392 persone, censite per tipo di richiesta e nazionalità. Oltre a queste, altre 120 sono afferite allo sportello dell'accoglienza. Questi 120 soggetti hanno chiesto informazioni circa la regolarizzazione per i minori stranieri non accompagnati. Considerando entrambi gli sportelli, il numero complessivo è di 512 richieste.

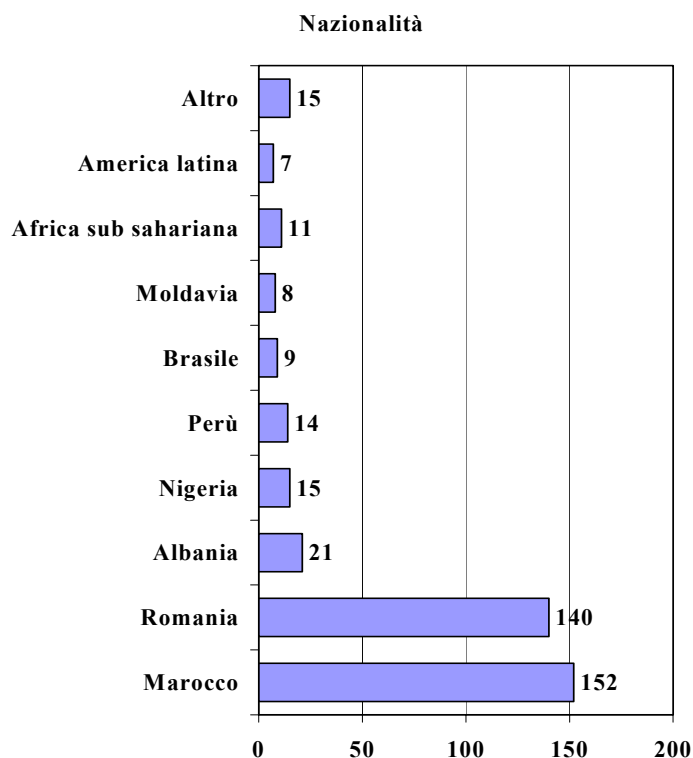
### Comparazione utenza

<b>Anno 2002</b>	505
<b>Anno 2003</b>	528
<b>Anno 2004</b>	512



## Nazionalità

<b>Marocco</b>	152
<b>Romania</b>	140
<b>Albania</b>	21
<b>Nigeria</b>	15
<b>Perù</b>	14
<b>Brasile</b>	9
<b>Moldavia</b>	8
<b>Africa sub sahariana</b>	11
<b>America latina</b>	7
<b>Altro</b>	15
<b>Non censiti</b>	120
<b>Totale</b>	<b>512</b>

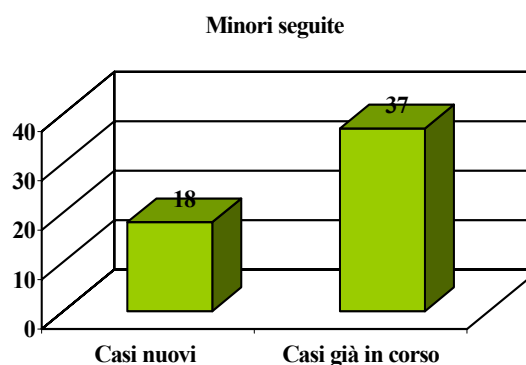


## Minori vittime della tratta

Il fenomeno delle minori vittime della tratta e sfruttamento della prostituzione è in continua evoluzione. Nel 2004 l'Ufficio Minori Stranieri ha seguito complessivamente **55** casi di minori vittime della tratta, di cui **18** casi nuovi e **37** già conosciuti negli anni precedenti.

## Casi

<b>Casi nuovi</b>	18
<b>Casi già in corso</b>	37
<b>Totale</b>	<b>55</b>

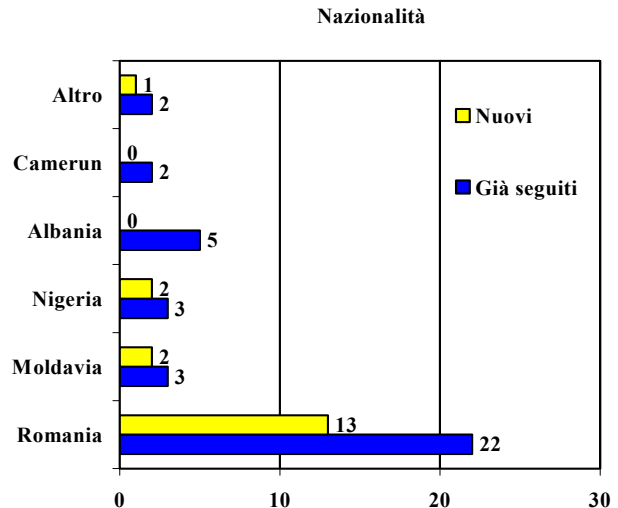


Dall'osservazione e dall'esperienza degli operatori si è potuto constatare quanto segue:

- forte aumento delle minori di nazionalità rumena: 35 ragazze rumene su 55, di cui 14 arrivate al servizio nel 2004
- diminuzione delle minori albanesi: nessun caso nuovo nel 2004.
- rimane costante il numero delle minori africane, in prevalenza nigeriane.

## Nazionalità

	Già seguiti	nuovi
<b>Romania</b>	22	13
<b>Moldavia</b>	3	2
<b>Nigeria</b>	3	2
<b>Albania</b>	5	-
<b>Camerun</b>	2	-
<b>Ungheria</b>	1	-
<b>Costa d'Avorio</b>	-	1
<b>Senegal</b>	1	-
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>18</b>

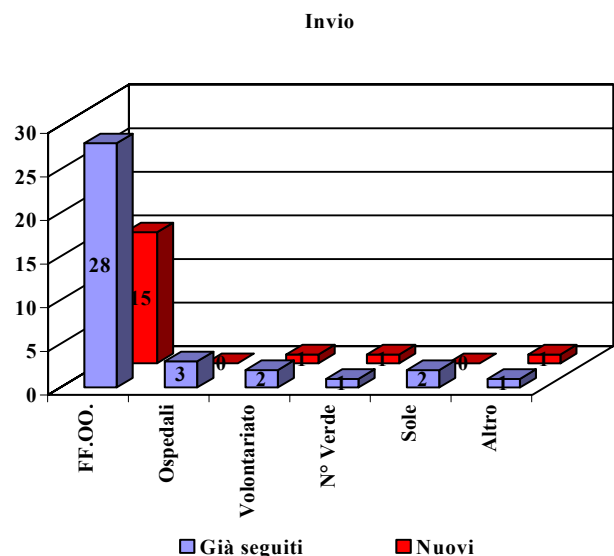


Rispetto all'**invio** delle minori all'Ufficio, si riscontra come negli anni precedenti che la maggioranza di esse viene accompagnata dalle Forze dell'Ordine, in genere a seguito di retate o controlli. Vale la pena di soffermarsi sulle **minori rumene** in quanto presentano caratteristiche simili e molto particolari:

- provenienza da zone della Romania molto povere;
- famiglia multiproblematica (disoccupazione, alcolismo, problemi psichiatrici), in genere assenza della figura paterna, madre molto giovane, la nonna è la figura più solida della famiglia e anche l'unico riferimento affettivo;
- episodi di abuso sessuale avvenuti in famiglia in età infantile;
- personalità molto fragile predisposta a disturbi psichiatrici.
- avvio alla prostituzione in età precoce (12-13 anni), di solito nelle discoteche.

## Invio

	Già seguiti	Nuovi	Totale
<b>FF.OO.</b>	28	15	<b>43</b>
<b>Ospedali</b>	3	-	<b>3</b>
<b>Volontariato</b>	2	1	<b>3</b>
<b>Numero Verde</b>	1	1	<b>2</b>
<b>Sole</b>	2	-	<b>2</b>
<b>Altro</b>	1	1	<b>2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>18</b>	<b>55</b>





E' cambiato anche il **tipo di sfruttamento** da parte degli sfruttatori, con caratteristiche più subdole, meno violenza fisica e più psicologica.

Le ragazze sono quasi sempre consapevoli dell'attività che verranno a svolgere in Italia, e spesso anche le famiglie ne sono a conoscenza.

Questi fattori sopra elencati fanno sì che per queste giovanissime ragazze (età compresa tra i 15 e i 17 anni) sia molto più difficile staccarsi dal legame con i loro sfruttatori ed intraprendere il percorso sociale che richiede grande determinazione e chiarezza di obiettivi.

Spesso l'obiettivo delle minori è quello di ottenere la regolarizzazione, sottovalutando i rischi che corrono dopo aver denunciato e con grande fatica ad accettare i tempi lunghi delle indagini giudiziarie e le difficoltà oggettive che un percorso di integrazione richiede.

Gli aspetti più problematici evidenziati sono:

- difficoltà da parte delle ragazze a vivere nelle comunità alloggio, rispettando le regole e la convivenza
- difficoltà ad uscire dalla comunità, cioè difficoltà a reperire risorse lavorative e abitative per l'autonomia
- difficoltà a gestire la sfera affettiva e sessuale che ha subito ferite spesso insanabili.

Due educatrici dell'Ufficio seguono i percorsi delle minori tramite un progetto personale e individualizzato, mantenendo rapporti con le Autorità Giudiziarie (Giudice Tutelare e Procura Adulti), con il personale delle comunità e con tutte le agenzie coinvolte (scuola, formazione professionale, lavoro, centri di sostegno psicologico, consultori).

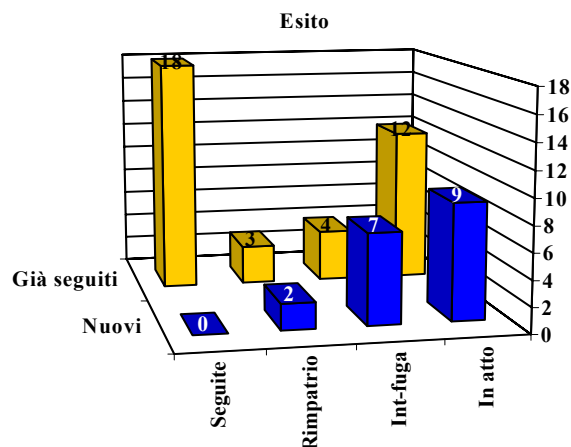
Rispetto all'**esito** dei percorsi, segnaliamo che molte ragazze riescono ad ottenere la regolarizzazione ma necessitano ancora di un sostegno per essere autonome e quindi continuano ad essere seguite dal nostro servizio.

Alcune ragazze decidono di convivere con un adulto italiano, in genere un ex cliente, da cui hanno un figlio ed ottengono in questo modo la regolarizzazione per ricongiungimento familiare. In questi casi si può considerare concluso il percorso di protezione sociale, ma è ancora necessario un intervento di osservazione e valutazione delle capacità genitoriali della giovane coppia.

Altro dato interessante rispetto all'esito è l'aumento delle ragazze che richiedono il **rimpatrio**: si tratta di ragazze rumene che hanno una famiglia povera dal punto di vista economico, ma adeguata dal punto di vista affettivo. Dopo aver escluso il coinvolgimento della famiglia nella tratta della minore, si predispone il rimpatrio tramite il progetto "Ritorno al futuro".

La ragazza viene seguita da un'educatrice in Romania che la mette in contatto con il servizio sociale del suo paese di residenza e si predispone con lei un progetto di formazione, lavoro e sostegno economico finalizzato al suo reinserimento.

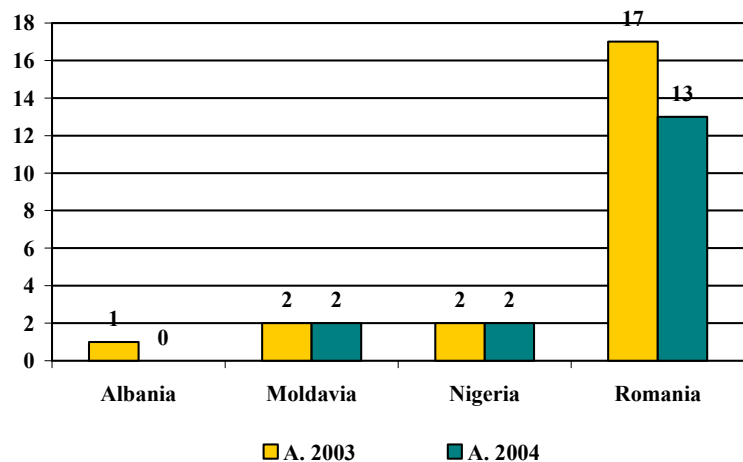
	Esito		
	Già seguiti	Nuovi	Totale
In atto	12	9	21
Interrotto-fuga	4	7	11
Rimpatrio	3	2	5
Ancora seguite	18	-	18
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>18</b>	<b>55</b>



### Anni 2003, 2004: comparazione nazionalità casi nuovi

	Anno 2003	Anno 2004
<b>Romania</b>	17	13
<b>Albania</b>	1	-
<b>Moldavia</b>	2	2
<b>Nigeria</b>	2	2

Anni 2003, 2004: comparazione nazionalità



### Progetto “Ritorno al futuro”

Per garantire un rimpatrio assistito di qualità la Città di Torino ha stipulato nel 2003 particolari accordi con le autorità del Marocco e della Romania che hanno permesso l'avvio ufficiale a febbraio 2004 del programma di rimpatrio assistito "Ritorno al futuro" in Romania e in Marocco.

I programmi prevedono azioni finalizzate al rientro dei minori presso le famiglie d'origine, assicurando loro la necessaria protezione sociale e il reintegro nella realtà dei paesi d'origine.

Occorre premettere che i due programmi, Romania e Marocco, hanno avuto tempi di avviamento operativo differenti.

Le cause sono da ricercarsi nei contesti diversi e soprattutto nel livello di collaborazione da parte delle autorità locali e centrali nei due paesi.

Inoltre il progetto di rimpatrio viene valutato e deciso caso per caso, tenendo in considerazione la volontà del minore e la disponibilità della famiglia al riaffidamento del proprio figlio, rispetto a questo non si sono effettuati rimpatri di minori marocchini.

Per quanto riguarda il Programma Romania possiamo invece dire di essere già in una fase operativa avanzata, anche se l'attività è iniziata effettivamente, a causa del protrarsi delle procedure del bando e del conseguente affidamento, a partire dal mese di luglio 2004. È stato predisposto e attivato un lavoro di rete che ha visto in primis il coinvolgimento dei servizi sociali locali con i quali sono state effettuate le visite ai minori e alle loro famiglie, e sono stati impostati i progetti individualizzati di reinserimento. La scelta del Comune di Torino è stata quella di integrare nel progetto tutti i minori rimpatriati a partire dal giugno 2003, data in cui sono stati siglati i protocolli di collaborazione. Tale scelta si è rivelata vincente in quanto nessuno dei minori ha tentato di emigrare clandestinamente.

Per i minori rimpatriati da luglio 2004 o per i quali si è previsto il rimpatrio nei mesi successivi sono state fatte le indagini famigliari e si sono predisposti i programmi di rientro.

I provvedimenti di rimpatrio assistito in applicazione dei Protocolli d'intesa succitati nel corso del 2004 sono stati 14 e hanno riguardato esclusivamente minori rumeni.

Il programma Ritorno al futuro - Romania, denominato KOINE' 2, avviato concretamente a luglio del 2004, nei primi 6 mesi di attività ha raggiunto i seguenti obiettivi:

- **COSTITUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI ROMENI COMPETENTI;** la dimensione di rete contraddistingue specificamente la scelta operativa effettuata; ha preso corpo una struttura di “segretariato sociale” che organizza le risorse e le coordina, favorendo la costruzione di ponti tra realtà romene e tra realtà romene ed italiane; il progetto è stato presentato alle autorità competenti di ogni provincia di residenza dei minori ed è stato calato nella realtà locale, adattandolo alle sue specificità e accogliendo le proposte di ottimizzazione dei risultati provenienti dai “colleghi” romeni che sono stati coinvolti a pieno titolo nella proposta di soluzioni, pur mantenendo del tutto italiana la componente finanziaria
- **COSTITUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI IMPEGNATI NEL SOSTEGNO AI MINORI;** si è provveduto a prendere contatto e ad avviare una collaborazione con altri enti presenti sul territorio quali la “Fundatia de Sprijin Comunitar” di Bacau, il “Centrul Diecezan Caritas Iasi”, la “Fundatia Giovanni Bosco” (Padri Salesiani) di Constanta e di Bacau, la “Fundatia Somasca” (Somaschi) di Baia Mare, i Padri Francescani di Galati e di Roman, la Diocesi di Iasi; questa collaborazione garantisce uno scambio continuo di esperienze, di informazioni, di modelli d’intervento, attraverso il reciproco aiuto. Alcuni minori sono stati coinvolti nelle attività di questi enti, sostenute dal progetto Koinè 2.
- **COSTITUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE DI COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI FREQUENTATI DAI MINORI;** i responsabili delle scuole sono stati contattati ed è stato presentato loro il progetto; anche questi attori sono stati coinvolti come parti attive del progetto, instaurando un dialogo continuo, volto al costante monitoraggio del comportamento dei minori, alla correzione e alla proposta di soluzioni per i progetti individuali costruiti sui minori.
- **STIPULAZIONE DI ACCORDI CORRIVI ALL’ATTUAZIONE DI PROGETTI DI SOSTEGNO AI MINORI INSERITI NEL NUCLEO FAMILIARE D’ORIGINE;** i progetti sui minori inseriti in famiglia sono stati definiti in modo individualizzato, così da poter identificare le esigenze, le problematiche e le risorse specifiche di ogni ragazzo e di ogni ragazza. Compiendo questa operazione si è tenuto conto delle condizioni materiali in cui il minore vive, degli interessi e delle aspirazioni espressi dal minore, della valutazione dell’equipe degli educatori e degli assistenti sociali che hanno seguito il soggetto in Italia, della storia del minore, con le sue esperienze, i suoi traumi, le sue problematiche specifiche, del parere degli assistenti sociali della “Direzione per la Protezione dei Diritti dei Minori” competente, dei pareri dell’equipe educativa degli istituti scolastici frequentati dai minori, della disponibilità di centri di istruzione e formazione disponibili sul territorio di residenza; in tal senso, il percorso formativo del minore è stato di due tipi: percorso di scolarizzazione o percorso di formazione professionale. Il progetto KOINÉ 2 si è articolato in maniera tale da sostenere le famiglie dei minori più disagiate ed economicamente vulnerabili, a fronte del sostegno garantito direttamente ai minori. I microprogetti attuati sono finalizzati all’offerta di occasioni di impiego e di reddito sia per gli adulti della famiglia sia, in prospettiva evolutiva, per i minori stessi. Le famiglie beneficiano di alcuni interventi specifici, quali il sostegno economico mensile agli studi dei minori presenti nel nucleo familiare, il sostegno economico alle esigenze di tipo sanitario della famiglia, il sostegno economico all’acquisto mensile di indumenti e prodotti alimentari necessari alla famiglia, il sostegno economico a soluzioni abitative speciali quali l’affitto di piccoli appartamenti o il pagamento di una camera in un pensionato per studenti, e la ricerca di ulteriori soluzioni specifiche atte a migliorare il reddito familiare e ad alleviare le situazioni di bisogno.

- APPROVAZIONE DI UN PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE ABBINATO AL PROGETTO KOINE' 2; durante il mese di settembre 2004 è stato approvato un progetto di servizio civile internazionale, che comporterà il trasferimento a Butea di due ragazze italiane con competenze pedagogiche e di animazione di minori per la durata di un anno a partire dalla fine del gennaio 2005; le due ragazze avranno lo specifico incarico di appoggiare gli educatori della comunità nelle attività rivolte ai minori.
- CONCLUSIONE DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA MECHOR E LE SUORE MISSIONARIE DELLA PASSIONE IN VISTA DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DELLA COMUNITA' KOINE' 2; è in corso la predisposizione dei documenti necessari alla conclusione di questo accordo; l'accordo verrà siglato entro una settimana a partire dalla data corrente
- RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' LEGATE AI MINORI SVOLTE DA MECHOR, DA PARTE DELL'AUTORITA' NAZIONALE ROMENA PER LA PROTEZIONE DEI MINORI; è in corso la predisposizione dei documenti necessari all'autorizzazione; i documenti saranno inviati all'Autorità entro una settimana dalla data corrente
- AVVIO DEL PROGETTO INTEGRATO DI SOLIDARIETA'/COOPERAZIONE; il progetto si articola su di un piano assistenziale, attraverso il sostegno economico alle attività svolte dalle Suore Missionarie della Passione, e su di un piano direttamente economico. Quest'ultimo ruota intorno all'attività di commercializzazione di indumenti usati, alla collaborazione con il progetto agricolo APRUBU/SAPARD, promosso da SERMIG e Col diretti Provinciale di Torino in Butea, alla raccolta e commercializzazione in Italia di noci romene, all'avvio di un'azienda zootecnica nell'ex complesso zootecnico acquistato a Butea il 22 novembre 2004 dall'Associazione ENZO B, che fa parte del Consorzio ICS e svolge intensa attività di collaborazione con la cooperativa MECHOR, all'avvio di un laboratorio sartoriale con sede nel medesimo complesso. L'attivazione delle attività descritte definisce il progetto come una realtà profondamente inserita nel contesto della cittadina di Butea e nella rete di organizzazioni e soggetti presenti sul territorio. In tal senso il progetto si configura pienamente come "progetto integrato": accanto all'assistenza all'infanzia si sostengono altre attività di sostegno alla popolazione locale. In particolare, durante i mesi di ottobre e novembre 2004 il consorzio IDEAMBIENTE, a sua volta consorziato con il consorzio ICS, ha importato in Italia più di 30 tonnellate di noci destinate alla grande distribuzione italiana e acquistate a Butea e nei villaggi vicini applicando un "prezzo solidale" mirante a sostenere i redditi delle famiglie più povere. Per quanto riguarda l'attività di commercializzazione di indumenti usati, a tal fine, durante i mesi di ottobre e novembre 2004, è stato preso in affitto un negozio a Bacau ed è stato concluso un contratto di comodato relativo alla casa parrocchiale di Targu Frumos (cittadina a 10 km da Butea).

Per quanto riguarda il programma Ritorno al futuro - Marocco denominato RICOMINCIARE A CRESCERE si è provveduto ad attivare i contatti con una serie di associazioni che possono collaborare alla buona riuscita del progetto. La diffidenza per le azioni di rimpatrio è tangibile nel Paese, tuttavia un ampio e intenso lavoro di relazione – approfondimento della presa di contatto preliminare alla presentazione del progetto – ha consentito di impiantare a Casablanca e a Khouribga una rete operativa efficace.

A Khouribga, l'Associazione di Promozione della Scolarizzazione nella Provincia di Khouribga e l'AFVIC in collaborazione con il CICSENE, partner del progetto hanno attivato un programma di sensibilizzazione che comprende interventi nelle scuole dei villaggi a maggiore afferenza migratoria presso gli insegnanti, le classi e - laddove possibile - presso le madri.

Il locale Centro di documentazione pedagogica ha realizzato incontri di formazione per gli insegnanti e molti colloqui individuali sono stati attivati con personale di alcune scuole elementari considerabili a forte rischio emigratorio.

Per rafforzare il progetto sia localmente, sia da un punto di vista del confronto internazionale, si sono parallelamente attivati momenti di riflessione comuni con alcune associazioni spagnole e marocchine attente all'emigrazione clandestina dei minori: sta nascendo una rete euromediterranea che vedrà nella presenza del Cicsene a Khouribga una significativa sede di collaborazione, interscambio di buone pratiche, occasione di rilancio di alternative all'espatrio.

Sul piano del rapporto diretto italo-marocchino, l'impegno di dialogo e sensibilizzazione ha ottenuta una disponibilità relativamente ampia alla collaborazione *dall'esterno*, coinvolgendo molte istituzioni e associazioni locali in progettualità che prevedono un sostegno indiretto a ragazzi rimpatriati e alle loro famiglie. Il Cicsene si è fatto promotore e partner di due progetti con queste caratteristiche, presentati al finanziamento della Regione Piemonte.

I progetti, complementari tra loro e al presente "Ricominciare a crescere", si propongono la creazione di condizioni di sostegno all'imprenditorialità giovanile nella regione della Chaouia- Ourdigha, in modo tale da poter appoggiare le azioni di formazione professionalizzante che si potranno in essere per i rimpatriati, dopo il ciclo della scolarizzazione di base.

Una Convenzione di partenariato, recentemente rivisitata tra Cicsene e la Delegazione provinciale di Khouribga del Ministero dell'Educazione consente di riconoscere il lavoro comune per l'educazione, l'istruzione e la formazione come fatto positivo e accertato.

Si è ottenuto un parere favorevole – fatto per nulla scontato – alla presa in carico da parte delle strutture educative anche di ragazzi che dovessero rientrare in patria ad anno scolastico iniziato.

Le autorità locali faticano ad impegnarsi in progetti che riguardino ministeri diversi, quali quello dell'Educazione o dei Marocchini all'estero: la secca ripartizione delle competenze crea un forte disagio, sia perché tende a centralizzare ogni azione, azzerando la fantasia e la creatività che privato sociale e singoli cittadini potrebbero attivare, sia perché abbassa di molto la resa degli impegni pubblicamente assunti. Il lavoro di rete trasversale alle differenti istituzioni resta per il Marocco oggi solo una speranza nutrita dagli attori più illuminati e difficilmente consente sinergie che sicuramente potrebbero risultare vincenti.

Occuparsi del progetto nei mesi estivi ha voluto dire anche garantire un contatto con i marocchini che ritornavano a casa per le ferie estive e potevano quindi veicolare informazioni circa i progetti di rimpatrio e lo scoraggiamento all'abbandono dei figli da parte dei genitori, nonché circa le reali condizioni di vita dei minori, una volta emigrati a Torino.

Nel frattempo, il progetto ha preso in carico un caso di minore già rimpatriato per il quale si è attivata un'azione progettuale e di sostegno personale, alle famiglie e alla scuola di reinserimento.

Il progetto ha previsto lavori di ristrutturazione della casa, abiti e alimentari, sostegno alla scuola dove il ragazzo è inserito oltre l' ampliamento dell'attività di allevamento del padre.

### **Progetto "Una finestra sulla piazza – Incontri di strade vicine e lontane"**

Il progetto, rivolto ai minori stranieri di strada dell'area di Porta Palazzo, ha visto in circa un anno e mezzo di lavoro, la presenza quotidiana di un'équipe multiculturale e multiprofessionale operante per strada e all'interno del Centro sito in Piazza della Repubblica.

L'offerta educativa riguarda sia attività ludico ricreative, come il calcio, il cineforum e il teatro, sia percorsi di ascolto e sostegno individuali, rivolti ai singoli, qualora venga espressa la necessità di un affiancamento educativo. Inoltre le attività sono state e sono occasione per avviare confronti attivi tra gli operatori e i frequentatori del Centro.

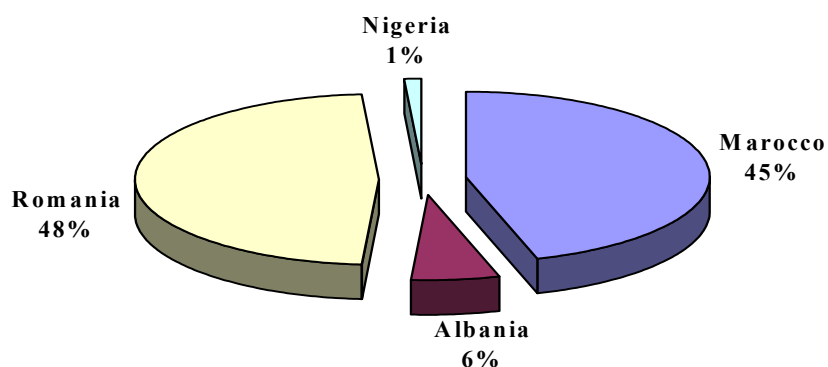
Il primo anno di lavoro è stato suddiviso in una prima parte relativa all'osservazione e alla mappatura del territorio interessato e ad una seconda, ancora in atto, rivolta prioritariamente

alla conoscenza degli attori presenti sul territorio: minori, giovani adulti, commercianti, negozianti, associazioni, comunità religiose e culturali, agenzie formali e informali.

Nelle tabelle emergono i dati numerici dei minori e giovani contattati, le nazionalità di provenienza, e le attività e i servizi offerti.

<b>Minori agganciati dal Progetto</b>		<b>Minori che hanno partecipato alle attività</b>	
Marocco	34	Marocco	38
Albania	3	Albania	5
Romania	41	Romania	40
Nigeria	1	Nigeria	1

**Minori che hanno partecipato alle attività**



**Attività proposte ai minori**

	<b>Marocco</b>	<b>Albania</b>	<b>Romania</b>	<b>Nigeria</b>
Cecchi Point	1	-	2	-
Giornate di prevenzione su alcool e sostanze stupefacenti	30	-	15	-
Nuoto	20	-	7	-
Tornei di calcio e calcetto	22	2	4	1
Museo egizio	-	-	10	-
Festival di film stranieri	14	-	15	-
Serata etno gastronomica presso Cecchi Point	1	-	2	-
Supporto scolastico	8	-	1	-
Giornata di prevenzione sull'abuso di alcool (in collab. con ASL)	-	-	10	-
Educazione sessuale e informaz.sui metodi contraccettivi	-	-	5	-
Scuola per strada	8	-	-	-
Visione film presso punto sosta e attività informali	15	-	10	-

## Servizi erogati ai minori

	Marocco	Albania	Romania	Nigeria
Invio al Ser.T.			1	
Accompagnamento in ospedale			1	
Inserimento scolastico			2	
Invio servizio sanitario per immigrati (I.S.I.)	3		4	
Invio al servizio di counseling etnopsichiatrico			1	
Informazioni giuridiche e sociali	32	5	35	1
Invio e accompagnamento a consultori famigliari			2	
Presa in carico di percorsi penali			3	
Presa in carico per il sostegno alla regolarizzazione	5		1	
Visite domiciliari			3	
Tirocini formativi attivati	2			
Colloqui relazionali con le famiglie e i parenti	6		5	

La metodologia di lavoro si ispira ad un approccio interdisciplinare (psicologia, pedagogia, antropologia, etnopsichiatri), come secondo il modello teorico proposto dal Centro F.Fanon, che sostiene l'équipe in supervisione e durante le riunioni di équipe.

Grazie al contributo professionale di due operatori dell'Unità Mobile Can Go (ASL 4), partner del progetto, sono stati realizzati alcune giornate di prevenzione alle tossicodipendenze in due C.T.P. della città, altri momenti dedicati alla prevenzione vengono offerti direttamente presso il Centro.

L'équipe, in collaborazione col Gruppo Abele, ha individuato, attraverso l'educativa di strada, alcune figura "pari", che, in futuro, a seguito di un'adeguata formazione, potranno essere integrate nell'équipe nell'ottica del "Peer Support".

Il progetto The Gate, agenzia di sviluppo locale di Porta Palazzo, ha favorito il percorso di individuazione della rete di risorse formali e informali del quartiere, indispensabili nell'ottica di un lavoro di comunità che si avvalga delle competenze specifiche dei soggetti "reali", presenti sul territorio.

## Progetto IN & OUT

Nel periodo di intervento considerato l'iniziativa ha mantenuto l'assetto organizzativo dell'anno precedente.

Come previsto dal Progetto, le mediatrici sono presenti al C.P.A. al momento del pranzo di tutti i giorni feriali, garantendo un primo aggancio a tutti i minori stranieri in transito nella struttura.

Settimanalmente le mediatrici si incontrano per una verifica con la referente del Progetto (educatrice dell'Ufficio Minori Stranieri) che permette il monitoraggio costante dello stesso e dei percorsi eventualmente previsti per i giovani contattati all'interno della struttura.

La referente inoltre con un passaggio settimanale al C.P.A. per il ritiro di tutte le schede dei minori che passano dalla struttura, mantiene attivo il canale di comunicazione con gli operatori dello stesso e l'Ufficio Minori Stranieri.

Nel corso dell'esperienza si è resa necessaria una sorta di "specializzazione" delle mediatrici rispetto alle eventuali misure penali previste in uscita dal C.P.A.: questo ha permesso un efficace

lavoro di orientamento e di preparazione al possibile iter giudiziario anche per quei minori che vengono dimessi con una misura, determinando una evoluzione interessante dell'intervento.

Per quanto riguarda lo specifico obiettivo del Progetto, cioè quello di produrre migliori condizioni di uscita dalla struttura per i minori non accompagnati, le mediatrici culturali del Progetto hanno invece utilizzato (almeno nella fase dell'orientamento) nuove risorse attivate a livello cittadino, quali *"Una finestra sulla piazza"*, attivato dall'Ufficio Minori Stranieri in collaborazione con altre agenzie, che prevede lavoro di strada nella zona di Porta Palazzo.

Sul totale di 176 ingressi di minori stranieri entrati nel corso del 2004 al C.P.A., il numero delle dimissioni senza misura è stato previsto per 92 minori tutti messi in contatto con le mediatrici del Progetto, che hanno proposto l'orientamento ai servizi della città.

A 21 minori è stato fatto conoscere il Centro d'Incontro della Coop. Sanabil, e per altri 14 è stato garantito l'accompagnamento e l'aggancio con il servizio di Pronto Intervento dell'Ufficio Minori Stranieri con l'attivazione delle risorse previste per le situazioni particolarmente problematiche.

Nel corso di quest'anno è stato inoltre rilevato un aumento di minori con familiari presenti nella città, che sono stati comunque orientati dalle mediatrici del Progetto prima di essere dimessi ed affidati ai loro parenti.

### Dati

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic	Tot.
Ingressi al C.P.A. di minori stranieri	16	12	19	17	5	14	13	14	17	17	19	13	176
Minori dimessi senza misura	11	6	10	10	4	10	5	5	8	9	8	6	92
Minori accompagnati al Centro d'Incontro	2	1	5	3	3	1	-	-	4	1	1	-	21
Minori accompagnati all'U.M.S.	2	-	-	-	1	-	-	1	2	1	5	2	14

### Progetto In & Out

